

Fermiamo la guerra e i massacri di civili, difendiamo la libertà di popoli e persone

(pubblicato su «Il Cittadino» di lunedì 12.01.2009, p. 16 [Lettere & Opinioni] con il titolo *Fermiamo i massacri di civili*)

Il direttore del «Cittadino» Ferruccio Pallavera, nel suo corsivo del 5 gennaio, ha invitato a riflettere sulla manifestazione della comunità arabofona di Lodi, il 2 gennaio, che ha chiesto la fine dei bombardamenti dell'esercito israeliano su Gaza.

Accogliamo l'invito e partecipiamo al dibattito, con considerazioni sul metodo e sul merito dell'evento.

Sul metodo. Abbiamo seguito con attenzione la prima manifestazione di piazza di cittadini stranieri del territorio, organizzata in autonomia e svolta in pace, nel rispetto delle leggi e delle procedure italiane. E abbiamo guardato con interesse alla volontà di partecipare e stimolare il dibattito su un dramma di politica internazionale (tant'è che subito il Consiglio comunale ha avviato la discussione in merito) che la manifestazione ha espresso.

Molti, in città, hanno finalmente preso atto di una realtà finora volutamente ignorata: "gli stranieri presenti nella provincia di Lodi sono ormai il dieci per cento della popolazione" scrive Pallavera, anche se "la presenza degli immigrati non ha creato problemi dirompenti, grazie al fatto che la stragrande maggioranza di essi è solo alla ricerca di un lavoro, e grazie anche alla rete dell'accoglienza e della solidarietà tessuta dagli enti locali, dalle parrocchie, dal volontariato".

È compito delle istituzioni dare risposta a questa volontà di partecipazione delle persone migranti, che prevedibilmente si manifesterà non solo riguardo a temi di carattere internazionale, ma anche a temi più vicini a "loro" e a "noi". La manifestazione del 2 gennaio ha dimostrato che le politiche di intimidazione, discriminazione, esclusione, troppo spesso agite nei confronti degli stranieri, sono destinate al fallimento: a dispetto di chi li vorrebbe invisibili, silenziosi e obbedienti, a dispetto di chi li considera minori, sotto tutela e comunque in torto, gli stranieri sono persone, con doveri, certo, ma anche con i diritti sanciti dalla Costituzione repubblicana: articolo 3 (principio di uguaglianza), articolo 8 (uguaglianza e libertà delle confessioni religiose), articolo 13 (libertà personale), articolo 17 (diritto di riunirsi pacificamente), articolo 19 (diritto di professare la propria fede religiosa), articolo 21 (diritto di manifestare il proprio pensiero). Eccetera, eccetera.

Il "cattivismo", dunque, non paga e produce insicurezza sociale (ed è eticamente riprovevole).

Sul merito. Di fronte alla tragedia della Palestina tacere è impossibile, di fronte all'emergenza umanitaria nella penisola di Gaza (che «assomiglia sempre più a un grande campo di concentramento») e al massacro di inermi (i morti tra la popolazione civile sono ormai vicini al migliaio, un terzo i bambini) disquisire sull'origine della colpa è un esercizio retorico inaccettabile. Perciò raccogliamo l'appello della manifestazione e chiediamo di fermare la guerra e la strage di civili, di difendere la libertà dei popoli (tutti) e delle persone. Il dibattito locale non deve distogliere l'attenzione dal "nodo politico" del Medio Oriente: al contrario, deve

far crescere l'impegno delle autorità politiche, delle istituzioni e di tutti coloro che amano e vogliono la pace.

Ricondurre questa tragedia al dibattito su fondamentalismo e islamismo, per finire nell'insulto volgare e razzista, è strumentale e deviante, ancora una volta rivela la precisa volontà di criminalizzare ed escludere in nome del cosiddetto "scontro di civiltà", etichetta sotto la quale si celano ben altre spinte e interessi. A incontrarsi o a scontrarsi non sono le culture, ma le persone. "La storia volta pagina" scrive Pallavera. Anche a Lodi.

Laura Coci
Michela Sfondrini
Maristella Abbà
Silvana Allegri
Danila Baldo
Ould Hassen Bamba
Ivo Batà
Claudio Bianchi
Domenico Bonaldi
Enrico Bosani
Emilio Bottale
Alda Carisio
Silvana Castellotti
Francesco Cattaneo
Piero Cavalli
Renzo De Vecchi
Rossella Favini
Rita Fiorani
Liliana Folegatti
Emanuela Garibaldi
Maria Grazia Grena
Giovanni Gioni
Roberto Gualterotti
Sergio Imeri
Emanuele Maffi
Lahsen Naaim
Mirko Negri
Isa Ottobelli
Edvige Picco
Lorenza Pozzi
Maria Remini
Michele Riccardi
Valerio Tagliaferri
Henri Tima
Franco Tonon
Cristina Vercellone
Daniela Verdi
Andrea Viani